

## LE RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al termine dell'esercizio può emergere la presenza di costi già sostenuti per beni non ancora utilizzati o venduti, che formano le **rimanenze di magazzino**. Il loro valore non può quindi concorrere alla formazione del reddito d'esercizio, in quanto si tratta di costi per i quali i ricavi non sono ancora stati realizzati, pertanto serve rinviare tali costi all'esercizio futuro. Detto ciò, bisogna porsi il problema della valutazione.

A questo proposito l'art. 2426 1°c. n. 9 del C.C. cita che le rimanenze devono essere valutate **“al costo di acquisto o produzione ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore”**. Si tratta chiaramente dell'applicazione del principio della prudenza in base al quale gli utili devono essere riconosciuti solo quando realizzati, e le perdite devono riconoscersi anche se solo temute.

Il processo di valutazione scaturisce quindi in seguito ad un confronto tra valore unitario di costo e valore unitario del mercato.

La valutazione dei vari beni deve essere compiuta articolo per articolo o voce per voce e concerne i beni che si trovano in magazzino, quelli in deposito presso terzi e quelli già acquistati ma che sono in viaggio.

Le rimanenze comprendono:

- Merci
- materie prime
- lavori in corso su ordinazione
- prodotti finiti
- semilavorati
- materie di consumo
- materie sussidiarie

È necessario confrontare il costo e il valore di realizzo che hanno differenze a seconda che si tratti di fattori produttivi di acquisto, di beni destinati alla vendita, di merci.

**Ad esempio:**

- per valutare materie prime, sussidiarie e semilavorati d'acquisto si deve confrontare il costo di acquisto e il costo di sostituzione;
- per i prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e semilavorati di produzione occorre confrontare costo di produzione ed il valore netto di realizzo;
- per le merci occorre il confronto tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo.

### Esempio:

In sede di assestamento si rilevano le rimanenze di prodotti finiti per 200€ e di materie prime per 300€:

<b>PRODOTTI FINITI IN RIMANENZA</b>	Dare	200€	
<b>MATERIE PRIME IN RIMANENZA</b>	Dare	300€	
<b>RIMANENZE FINALI DI PRODOTTI FINITI</b>	Avere		200€
<b>RIMANENZE FINALI DI MATERIE PRIME</b>	Avere		300€

### Contabilmente:

- in DARE nel conto materie in rimanenza o nel conto prodotti in rimanenza, conto economico di reddito acceso a costi sospesi abbiamo una variazione economica negativa;
- in AVERE nel conto rimanenze finali o rimanenze finali di prodotti, conto economico di reddito acceso a rettifiche di costi, abbiamo una variazione economica positiva;

In chiusura i primi convergono nell'attivo dello stato patrimoniale e i secondi tra i ricavi nel conto economico.

StudentVille